

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 1° LUGLIO 1960

(19^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BO

INDICE

Disegno di legge:

« Proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli Enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " La Triennale di Milano " e " La Quadriennale di Roma " » (1061) (D'iniziativa dei senatori Ceschi ed altri) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 211, 213
CARISTIA, <i>relatore</i>	212
DI ROCCO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	213
DONINI	212
PONTI	212
RUSSO	213

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Baldini, Barbaro, Bellisario, Bo, Caleffi, Caristia, Cecchi, Donini, Granata, Luporini, Macaggi, Mar-

chisio, Pennisi di Floristella, Ponti, Russo, Tirabassi, Zaccari e Zannoni.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

BALDINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Ceschi ed altri: « Proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli Enti autonomi " La Biennale di Venezia ", " La Triennale di Milano " e " La Quadriennale di Roma " » (1061)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Ceschi ed altri: « Proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli Enti autonomi " La Bien-

nale di Venezia", "La Triennale di Milano" e "La Quadriennale di Roma"».

Dichiaro aperta la discussione generale.

CARISTIA, *relatore*. Onorevoli colleghi, i contributi a favore degli Enti autonomi « La Biennale di Venezia », « La Triennale di Milano » e « La Quadriennale di Roma », di cui il disegno di legge di iniziativa dei senatori Ceschi, Russo e Venudo propone la proroga per l'esercizio finanziario 1960-61, sono quelli previsti dalla legge 28 giugno 1956, n. 704, scaduta il 30 giugno scorso.

Sulla insufficienza di tali contributi non mi pare necessario insistere, chè già nella precedente legislatura la nostra Commissione, esaminando diffusamente la materia, era arrivata unanimemente alla conclusione che essi dovessero essere aumentati, anche se non mancò di raccomandare che una maggiore vigilanza venisse esercitata, se possibile, sul modo in cui i fondi venivano amministrati.

Conseguenza dell'inadeguatezza dei contributi è il *deficit* che la Biennale di Venezia ha accumulato nel giro di 10 anni per le forti spese sostenute per l'organizzazione di manifestazioni che hanno risonanza internazionale. Allo scopo di sanare tale *deficit* il disegno di legge in esame prevede la concessione di un contributo straordinario di 128 milioni.

Non ho nulla in contrario all'approvazione del disegno di legge. Debbo però far notare che è allo studio, e si spera che entro l'anno possa essere ultimato, il riordinamento di tutta la materia. Prego pertanto gli onorevoli colleghi di esprimere in ogni caso il loro voto per una sollecita riforma degli statuti di questi enti.

DONINI. Il relatore, senatore Caristia, ha ricordato che la nostra Commissione, in occasione della discussione della legge del '56 concluse che i contributi concessi alle tre più grandi mostre d'arte del nostro Paese dovevano essere aumentati. Io ricordo che allora si formulò anche il voto che quella fosse l'ultima volta che si concedevano i contributi senza che si fosse proceduto alla riforma degli statuti che regolano l'attività delle mostre.

Ora, dopo quattro anni, ci troviamo di fronte a uno di quelli che, in maniera piuttosto

ambigua, vengono chiamati stati di necessità. Non saremo noi a rifiutare la proroga dei contributi, dal momento che sappiamo che il nostro rifiuto provocherebbe miseria e disoccupazione per alcune centinaia di persone che lavorano per le mostre. Solo per questo motivo, io penso, noi non possiamo negare la nostra approvazione al disegno di legge. Ma il senatore Ponti, che si è fatto parte diligente nel sollecitarne la discussione, dovrebbe assumere, come uno dei massimi esponenti di uno di questi enti, e come membro della Commissione, l'impegno che questi deplorabili stati di necessità non si ripetano più.

Noi attendiamo da quindici anni un riordinamento democratico di organismi che sono ancora disciplinati in base a leggi fasciste. E questo è assolutamente intollerabile, tanto più che dà luogo a continui e abusivi interventi dell'Esecutivo che potrebbero essere evitati con l'approvazione di nuovi statuti.

Ecco perchè, pur non negando il nostro voto alla proroga dei contributi, noi solleviamo formale protesta contro un metodo che ci pare contrario al buon costume.

PONTI. Il senatore Donini sa molto bene quanto la Biennale, che io in un certo senso rappresento, si preoccupi di arrivare alla definizione del suo statuto. La stessa preoccupazione hanno anche la Triennale di Milano e la Quadriennale di Roma.

Purtroppo, come i colleghi forse sanno, i nuovi statuti, approntati dall'apposita commissione, hanno suscitato tali reazioni negli ambienti interessati che dubito fortemente che possano essere approvati. D'altra parte di statuti ne sono stati proposti diversi, sia da parlamentari che dalla Biennale, che, in questi quindici anni, ne ha elaborati tre: il primo risale al tempo in cui io ero sindaco di Venezia. Esso fu preparato da una commissione locale, ma non ebbe l'approvazione nè di Venezia, nè dello Stato. Io sono persuaso che si potrà arrivare ad una conclusione solo in sede parlamentare, se verrà costituita una Commissione speciale o se noi stessi affronteremo il problema.

Per parte mia posso comunque dichiarare che farò tutto il possibile perchè si addivenga ad una sollecita conclusione del problema.

R U S S O . Voto, naturalmente, a favore del disegno di legge. Non mi sembra inutile, però, ricordare che il contributo di 265 milioni viene ripartito tra i tre enti; e alla Biennale, che spende ben 40 milioni per il solo padiglione italiano della Mostra internazionale d'arte, spettano 75 milioni. Occorre, forse, anche aggiungere che la Biennale non organizza solo una mostra d'arte, ma anche un *festival* internazionale della musica e una mostra internazionale d'arte cinematografica.

D I R O C C O , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima di passare alla lettura e alla votazione degli articoli del disegno di legge, do lettura del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro sul disegno stesso. La 5^a Commissione fa dei rilievi circa la copertura della spesa e suggerisce alcuni emendamenti:

« La Commissione finanze e tesoro rileva che nel fondo destinato alla copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso esiste una disponibilità di 264,2 milioni, contro una spesa recata dal disegno di legge in esame di 265,9 milioni. Vi sarebbe quindi difetto di copertura per 1.700.000 lire.

Trattandosi di così modesta cifra ed essendovi la possibilità di provvedere, con un semplice ritocco al disegno di legge, al regolare equilibrio, la Commissione suggerirebbe di apportare al testo le seguenti modificazioni: all'articolo 2, alle parole « di lire 128 milioni » sostituire le altre « di lire 126,3 milioni »; all'articolo 3, alle parole « di lire 265,9 milioni » sostituire le altre: « di lire 264,2 milioni »; ed alle parole « di lire 128 milioni » sostituire le altre: « di lire 126,3 milioni »; all'articolo 4, dopo le parole « il Ministro del tesoro provvederà » aggiungere le altre: « con proprio decreto ».

Passiamo ora all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

Art. 1.

I contributi dello Stato e degli Enti locali stabiliti dalla legge 28 giugno 1956, numero 704, a favore degli Enti autonomi « La Biennale di Venezia », « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna (Triennale di Milano) » ed « Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma », per gli esercizi finanziari 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, sono prorogati per l'esercizio finanziario 1960-1961.

(È approvato).

Art. 2.

È concesso all'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » un contributo straordinario di lire 128 milioni allo scopo di colmare il *deficit* delle manifestazioni artistiche svolte nel periodo dal 1^o gennaio 1954 al 31 dicembre 1959, importo da stanziarsi nel bilancio di previsione della spesa dal Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1960-61.

Come ho detto, la Commissione finanze e tesoro, chiede che, in questo articolo, alle parole: « di lire 128 milioni », siano sostituite le altre: « di lire 126.300.000 ».

Poichè non si fanno osservazioni, metto ai voti questo emendamento sostitutivo.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Art. 3.

Alla copertura della spesa di lire 265 milioni e 900.000 a carico dello Stato per lo esercizio finanziario 1960-61 per la proroga dei contributi di cui all'articolo 1, e cioè: lire 72 milioni e 900.000 a favore dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia »; li-

re 50 milioni a favore dell'Ente autonomo « La Triennale di Milano » e lire 15 milioni a favore dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma », nonchè per lire 128 milioni di cui all'articolo 2, a favore dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia », si provvederà a carico del fondo speciale per la copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

La 5^a Commissione, propone a questo articolo due emendamenti: il primo tende a sostituire alle parole: « di lire 265.900.000 » le parole: « di lire 264.200.000 »; il secondo tende a sostituire alle parole: « lire 128 milioni » le parole: « lire 126.300.000 ».

Proporrei anche, per ragioni di forma, che, alla fine dell'articolo, anzichè « fondo speciale per la copertura di oneri » si dicesse: « fondo speciale per fare fronte ad oneri ».

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti gli emendamenti sostitutivi di cui ho dato ora lettura.

(Sono approvati).

Metto ora ai voti l'articolo 3, quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

(È approvato).

Art. 4.

Il Ministro del tesoro provvederà ad apportare le occorrenti variazioni al bilancio.

La 5^a Commissione propone di aggiungere in questo articolo dopo le parole « il Ministro del tesoro provvederà » le parole « con proprio decreto ».

Poichè non si fanno osservazioni, metto ai voti l'emendamento aggiuntivo di cui ho dato ora lettura.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 4, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari